

Paolo Pancino ha ottenuto la concessione commerciale 18 metri quadrati di locale con bagno per handicappati

«Succedono cose strane L'assessore Azzaro mi ha dato del disonesto E dovrà ripeterlo in tribunale»

Licenza per il chiosco-bar Vittoria contro le tangenti

È stato il giorno della consegna «ufficiale»: Paolo Pancino ieri ha avuto la sua licenza. «Contento? Mah, succedono cose strane...». Il cittadino anti-tangente, infatti, più che un chiosco, impianterà un bar (18 metri quadrati, con bagno per gli handicappati e antibagno). «Sono amareggiato, soprattutto dopo che l'assessore Azzaro, una persona così importante, mi ha dato del disonesto».

E Paolo Pancino? Lui ha dribblato le telecamere ed è corso a casa. A chiamare il suo avvocato. In questi ultimi giorni, ha sopportato di tutto. È stato zitto davanti all'uscita di Vittorio Sbardella, dc, in Tv («quella licenza è illegittima»). Ha tacito dopo l'intervista di Pietro Giubilo, dc, «ha ragione Sbardella». Si è «scordato» persino delle grida lanciate dall'assessore Antonio Gerace, dc, che s'era opposto al rilascio dell'atto. Però, il signor Pancino, non ha mandato giù quell'ultima frase di Giovanni Azzaro, «tra corrotti e corruttore c'è sempre connivenza». Sospira: «Ma com'è possibile che queste persone, così importanti, si permettano di dire cose del genere? Se pensano che io sia disonesto, de-

vo venire in tribunale, ripeterle ai giudici, queste cose». Però, almeno, sarà contento della licenza... «Che posso dire? Certo, non sono felice. Quando si sentono certe cose... E la licenza. È la più perfetta e completa che io abbia mai visto. Pancino ha vinto, scriveranno tutti. Be', io non sono mica sicuro di avere vinto».

E, infatti, il cittadino Paolo Pancino ha in tasca una licenza impossibile. Impone tantissimi vincoli, è una specie di cappio. Lui non lo dice, ma è facile capire che, adesso, ci stia pensando su: è conveniente aprirlo, questo benedetto chiosco? Intanto, secondo quanto si legge nei documenti, non sarà un punto-vendita da marciapiede, ma un «vero» bar: 18 metri quadrati. Molti dei quali, comunque, se ne andranno per il bagno. E per l'antibagno. Perché, naturalmente, c'è il problema degli handicappati: può un chiosco-bar non avere il bagno per gli handicappati? E l'altezza? Normalmente, queste strutture sono alte due metri e settanta. Anche l'azienda, cui il commerciante ha già dato diecimila di caparra, stava lavorando per un chiosco del genere. Invece, nella licenza è scritto che Paolo Pancino dovrà avere il soffitto alto tre metri e cinque centimetri.



Paolo Pancino mostra la sua licenza

CLAUDIA ARLETTI

«Sono contento, ma succedono cose strane...», ha mormorato Paolo Pancino uscendo dall'assessorato all'Edilizia. Aveva appena ritirato l'ultimo documento per aprire il suo chiosco-bar, quella concessione edilizia che ha fatto litigare la giunta. Mancava solo una firma, quella dell'Assessore Robinio Costi, che poi, a «celebra-

zione» conclusa, ha detto: «Vorrei precisare che la XV ripartizione ha risolto il problema in quindici giorni...». Costi, infine, il sindaco è riuscito a mantenere la sua promessa. E gli avvocati del Comune, che si è costituito parte civile nel processo a Sergio Iadaluca, lunedì potranno entrare nell'aula del tribunale a testa alta.

«Era la cosa migliore che potevamo fare. La giunta ha deciso di revocare la delibera di agosto. I 21 trasferimenti di funzionari da altri enti alla Provincia saranno regolati da altrettanti provvedimenti, correlati di tutte le informazioni necessarie e sottoposti al visto dei funzionari e del comitato regionale di controllo». Sono le due del pomeriggio quando Salvatore Canoneri, presidente della giunta provinciale, si affaccia nell'aula consiliare di palazzo Valentini per annunciare il ritiro del provvedimento che prevede il «comando» dagli uffici dell'Ina, della moglie dell'assessore dc Giampiero Oddi, promossa all'Ufficio di presidenza della Provincia: un trasferimento non contemplato dalla legge, che non con-

sentiva il passaggio da un ente di diritto privato ad una amministrazione pubblica. Per tutta la mattinata di ieri la sala è stata occupata dai consiglieri del gruppo Pci-Pds, spalleggiato dai Verdi e dal gruppo psi, contrari alla decisione di sciogliere la seduta del consiglio proprio mentre si stava discutendo della delibera messa sotto accusa.

Messa alle strette dall'opposizione e privata del sostegno dei socialisti, la Dc non ha potuto che accettare una revoca del provvedimento. Non senza qualche imbarazzo, visto che insieme al presidente pri, ha continuato a giurare e spergiurare sulla validità della delibera. «È un fatto di opportunità politica», ha detto il capogrup-

po scudocrociato, Nazareno Dolce. L'atto della giunta, però, era legittimo. Non è mica detto che una perché moglie di un assessore debba essere discriminata. Ha diritto come gli altri al trasferimento.

Sulla stessa linea il presidente della giunta, che ha personalmente presentato nel maggio scorso la proposta di delibera per il «comando» della moglie dell'assessore, seguendo per altro una procedura del tutto anomala. Di cattivo gusto non vuole nemmeno sentir parlare e nemmeno dell'uso di trasferire parenti da un'amministrazione all'altra. «Non ne sono niente io», dice - sono un neolite. Se ci sono stati errori, si correggeranno. Sono pronto a dimettermi se la giunta torna indietro sulla decisione di oggi. Ma qui conta solo la legittimità o meno del provvedimento».

Elezioni del rettore alla Sapienza Gli associati protestano «Voteremo scheda bianca»

Gli associati che fanno capo al Cipur hanno deciso: in prima battuta voteranno scheda bianca alle consultazioni per eleggere il rettore della Sapienza. Motivo: nessuno dei candidati ha risposto concretamente alle loro richieste. Tra i loro timori, che il Policlinico non si dimezzi nel terzo ateneo: «diventeremo ostaggio dei medici». Ieri «Minerva 90» ha organizzato una riunione sulle elezioni.

Le votazioni di mercoledì serviranno al Cipur anche per fare il punto sulla propria «forza». Nelle scorse votazioni furono loro a determinare l'elezione di Tecce, ma allora nessuno dei candidati era un rettore uscente, con un potere consolidato nei tre anni di gestione. Adesso, quindi, la situazione è diversa. E molti fra gli associati, tranne forse i 150 di medicina che hanno sottoscritto per Tecce, temono che il Policlinico, come previsto dal piano triennale di Ruberti, non venga dimezzato nella terza università. «Così rischiamo di diventare - hanno detto - un ostaggio nelle mani dei medici».

Revocata la delibera sulla moglie dell'assessore Oddi Dietrofront della Provincia sulle assunzioni «preferenziali»

«Era la cosa migliore che potevamo fare. La giunta ha deciso di revocare la delibera di agosto. I 21 trasferimenti di funzionari da altri enti alla Provincia saranno regolati da altrettanti provvedimenti, correlati di tutte le informazioni necessarie e sottoposti al visto dei funzionari e del comitato regionale di controllo».

«Non è stata l'unica irregolarità. Quella delibera ha un vizio d'origine, perché viola quanto stabilito dalla legge - sostiene il capogruppo pcpds, Giorgio Fregosi - Abbiamo ottenuto che per ogni persona trasferita all'amministrazione provinciale vengano specificate funzioni e provenienza e sia ben esplicito il parere del capo del personale. Ora dovremo controllare che le cose seguano un corso meno tortuoso di quello adottato finora».

«Anche perché quello non era un trasferimento - aggiunge il socialista Oliviero Milana - Ma un'assunzione mascherata». E tra i banchi dell'aula consiliare c'è chi mormora sul vezzo dell'assessore al personale di «smistare» i suoi uomini. «È stato Oddi a mandare nel consiglio d'amministrazione del teatro di Roma il suo segretario personale. C'erano tanti altri nomi di prestigio, ma non c'è stato niente da fare».

DELIA VACCARELLO

Ormai è sicuro. Il Cipur, il coordinamento che riunisce buona parte degli associati della Sapienza, chiederà ai suoi aderenti di votare scheda bianca alle consultazioni che si terranno mercoledì prossimo per eleggere il rettore. Ieri, in una riunione del coordinamento romano, i professori hanno messo a punto una lettera che verrà diffusa stamani. Questi i punti essenziali. Chiedono una partecipazione più «equilibrata» delle varie componenti alla gestione dell'ateneo e mettono l'accento sull'accesso alla docenza. Vogliono che venga riaccesa la quota dei posti di professore ordinario: la legge ne prevede 15.000 per adesso tutti esauriti. Chiedono che i concorsi vengano fatti ogni due anni, e non ogni 5 come è successo nell'ul-

timo decennio. E chiedono che a fianco dei concorsi «aperti» ne vengano indetti alcuni riservati ai professori associati «anziani», dove i docenti verrebbero comunque valutati per i loro titoli e non per gli anni di servizio maturati. Richieste che - il voto di protesta ne è un chiaro segnale - non sono state tenute abbastanza in considerazione dal rettore in carica. Ma l'indicazione a votare scheda bianca, secondo i membri del coordinamento, esula da un giudizio di merito su Giorgio Tecce o sui suoi sfidanti. «Noi chiediamo interventi legislativi - dice uno degli esponenti - e il rettore può sollecitarli nelle sedi opportune. Ma fino adesso nessuno dei candidati si è espresso in maniera concreta. Dunque aspettiamo che scendano in cam-

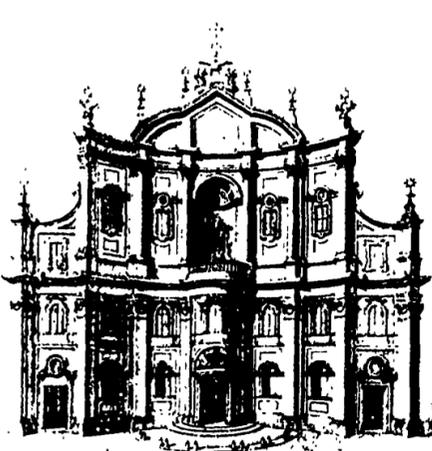
po. Sempre ieri due dei quattro candidati, Misiti e Chiacchierini, hanno partecipato ad un'assemblea organizzata dall'associazione «Minerva 90». Al centro della discussione l'autonomia, la ricerca scientifica, la necessità di affiancare il rettore con uno staff di collaboratori che rendano efficiente l'ateneo. I due candidati si sono differenziati sul problema del dimezzamento di medicina, sulla necessità cioè di creare una facoltà medica nel terzo ateneo, cui si è opposto il ministro Ruberti. Misiti ne è un gran sostenitore, Chiacchierini si è dimostrato più tiepido.

«E per non perder tempo a discutere (e non dover render conto delle tante «sviste») bloccando insieme al «comando» della moglie di Oddi anche tutti gli altri - tra cui, si mormora, ci sono parenti e amici di altri politici di Palazzo Valentini - la giunta ha preferito mettersi da parte la delibera. An-

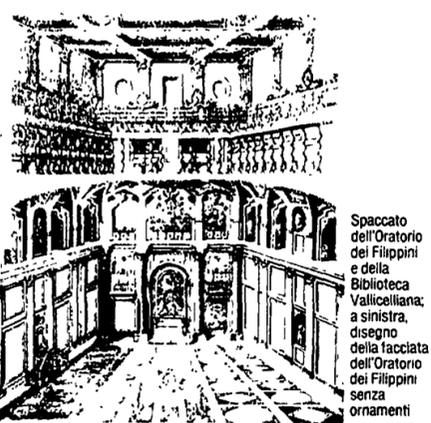
DENTRO LA CITTÀ PROIBITA La chiesa di San Filippo al pozzo bianco

La chiesa di S. Maria in Vallicella sorgeva su una contrada detta «al pozzo bianco» per via di un antico puteale usato come abbeveratoio. Affidata a San Filippo Neri, la chiesa fu ristrutturata e dopo una decina d'anni furono costruite la sagrestia e quindi lo splendido oratorio ad opera di Borromini. Appuntamento domani alle 9, davanti all'edificio in piazza della Chiesa Nuova.

sunse il nome di «Chiesa Nuova». Intanto i Filippini accrescevano la loro influenza divenendo di giorno in giorno una delle più importanti comunità religiose romane. Dapprima si erano trovati ad affrontare il problema di riunire tutte le loro attività di culto e prosettismo in una sola fabbrica. Avevano quindi deciso, sin dalla fine del Cinquecento, di costruirne accanto alla chiesa la loro residenza. Nel 1611 avevano stabilito di estendere l'edificio fino a Monte Giordano. Dieci anni dopo davano inizio ai lavori della nuova sagrestia, affidandola dapprima all'Arcione e poi al Maruscelli (che costruì pure la loggia tra la sagrestia e il convento, e il primo cortile). Erano intervenute frattanto delle difficoltà e... i padri (...) perché si facesse detta fabbrica con tutta quella maggior diligenza ed esattezza possibile fu detto che si parlasse al sig. Paolo Maruscelli (...) stante che la Congregazione aveva visto in effetto il valor suo, (...) se il detto sig. Maruscelli non avesse consentito di aver per compagno il detto sig. Borromino che si disse tutto la cura della fabbrica ad esso sig. Borromino». E così al Borromini fu affidata la dire-



zione dei lavori. L'artista lavorò con grande impegno tenendo conto della situazione preesistente. La chiesa infatti, già c'era (S. Maria in Vallicella), e c'era anche la piatta facciata del Rughesi, nonché la Sagrestia, che condizionavano pesantemente ogni suo intervento. Tuttavia egli seppe creare un edificio geniale, di grande raffinatezza nonostante la povertà dei materiali impiegati (semplice laterizio e stucco). Plasmò la facciata dell'Oratorio come fosse un «corpo umano, con le braccia aperte, come che abbracci ogni uno che entri palpando in tal modo la sua



Spaccato dell'Oratorio del Filippini e della Biblioteca Vallicelliana; a sinistra, disegno della facciata dell'Oratorio del Filippini senza ornamenti

IVANA DELLA PORTELLA

La contrada, ove più tardi sorse la chiesa di S. Maria in Vallicella, prendeva nome da un antico puteale marmoreo usato come abbeveratoio. «Ad puteum album» (pozzo bianco) era il suo toponimo, ed era frequentata da meretrici e prostitute di varia provenienza. Il nome di Vallicella va riferito invece alla piccola altura (in seguito spianata) che originariamente occupava questo sito. Fino a qualche tempo fa si riteneva la collinetta luogo di riti legati al culto di Dite e Proserpina. La località, chiamata Tarentum (oggi è stata localizzata con certezza nei pressi di ponte Vittorio Emanuele), dove apparire, per via delle esaltazioni termiche che fuoruscivano dal suo antro, del tutto simile ad un ingresso all'Ades. Qui, nei primi del Cinquecento,

iniziò il suo apostolato colui che il popolo chiamava affettuosamente «Filippo» - ovvero S. Filippo Neri: una delle più eminenti personalità della riforma cattolica. La sua congregazione era sorta inizialmente al solo fine di assistere e accogliere i pellegrini, specie in occasione dei giubilei. E fu proprio in ringraziamento dell'attività svolta durante il giubileo che papa Gregorio XIII, riconoscendo ufficialmente la sua congregazione, gli concedeva la chiesa di S. Maria in Vallicella (1575). L'offerta aveva in un primo momento sconcertato Filippo che, tuttavia, si era presto sensibilizzato all'idea della ristrutturazione morale del nono. Il primo passo fu pertanto il rinnovamento della vecchia chiesa fatiscente, che da allora as-

AGENDA



PICCOLA CRONACA
Obiezione di coscienza. Il Coordinamento Obietton di coscienza di Roma offre tutti i mercoledì dalle 18 alle 20 in via Cardinale Lualdi 6/b/19 (tel.630434), un servizio di informazione per tutti coloro che scelgono l'obiezione di coscienza al servizio militare e ne vogliono sapere di più. Presso il centro sono disponibili guide dettagliate sull'obiezione di coscienza e indicazioni sugli enti convenzionati che offrono la possibilità di svolgere il servizio civile.

Assemblee scolastiche contro l'Italia della vergogna. La Sinistra giovanile organizza una settimana di mobilitazione e parteciperà il 6 ottobre alla marcia contro la mafia a Reggio Calabria. Il calendario delle assemblee prevede oggi un appuntamento alle 9 al liceo classico «Mamiani» con Francesco Misiani, magistrato ordinario, e una delegazione degli studenti di Napoli. Domani alle 9 al liceo scientifico «Goethe» assemblea dibattito con Giuseppina La Torre, capogruppo Pds regione Sicilia, e il dottor Meschini, magistrato ordinario. Per informazioni rivolgersi alla Sinistra Giovanile di Roma ai numeri 44.64.919/920/923.

I nord e i sud delle città del mondo. La Casa dei Diritti Sociali organizza oggi alle 19 presso la sede di via della Guglia 69/a, nell'ambito della campagna «A cinque secoli dall'invasione delle amene», l'incontro: i nord e i sud delle città del mondo» a cui partecipa una delegazione del «Fronte Continentale delle Organizzazioni Comunali di Latinamerica e Caribe» guidata da Guillermo Rodriguez.

Festa rossa. Nell'ambito della Festa di Rifondazione comunista presso il parco degli Acquedotti di via Lemonia (Cinecittà) verrà proiettato oggi alle 21 il film «Le avventure del Barone di Münchhausen» di T. Gillan. Dalle 20,30 in poi si balla con il Liscio 2000 di Sergio e Otello.

La terra crea. Incontri e lezioni sull'agricoltura biologica a via Ostiense 152, oggi lezione introduttiva con presentazione del corso (dalle 16,30 alle 19,30). Maurizio Rossi e Mauro Giordani parlano de «La crisi del sistema attuale di produzione» e su «La normativa nazionale e comunitaria sull'agricoltura biologica». Al termine avrà luogo una degustazione naturalistica a base di prodotti coltivati biologicamente.

Ritorno al lavoro. Sono aperte le iscrizioni a un nuovo corso di orientamento al lavoro per donne adulte (25-50 anni) che vogliono entrare o rientrare in un'attività lavorativa. Il corso segue il metodo «Retraivaller» e fornisce gli strumenti necessari per una esplorazione approfondita e una valutazione di capacità, potenzialità e interessi specifici. Il corso dura 5 settimane - da lunedì a venerdì - ore 9-13 e la sede è in corso Vittorio Emanuele 87. Informazioni al 68.64.789.

VITA DI PARTITO
FEDERAZIONE ROMANA
Sez. Villaggio Breda. Ore 18.30 gli amministratori rispondono per un progetto di ristrutturazione del quartiere con L. Cosentino, M. Pompili, A. Brienza, R. La Salvia.

Comitato unione circoscrizionale XIII. Ore 18 c/o sez. Ostin Centro presso iniziativa politica ore 18 (Sinofidi); Lavino Avevito. Sono disponibili in Federazione i manifesti per la campagna contro i racket e le tangenti e contro la manovra economica del governo (ticket e fisco).

Avviso tesseramento. Il prossimo riavvicinamento dell'andamento nazionale del tesseramento è stato fissato per martedì 8 ottobre, pertanto entro lunedì 7 ottobre indogabilmente vanno consegnati i cartellini delle tessere fatte «91».

Avviso. È convocata per martedì 8 ottobre la riunione della direzione generale in federazione (via G. Donati 174).

Avviso. È convocata per oggi alle ore 17.30 nei locali della sez. Alberrone (via Appia Nuova 361) la riunione delle realtà interessate alla costruzione dei centri «Non per lavoro, ma per diritto» con C. Leoni, S. Paparo.

Avviso. I segretari delle sezioni aziendali sono convocati lunedì 7 ottobre alle ore 17.30 in Federazione, per un'assemblea su: «Valutazioni per iniziative sulla Finanziaria» con L. Cosentino, A. Rosati, F. Cervi.

Avviso. Lunedì 7 ottobre alle ore 18.30 presso sez. Filippetti assemblea su: «Quale partito per gli anni 90» con P. Gaiotti De Biase.

UNIONE REGIONALE PDS LAZIO
Unione regionale. La riunione in preparazione della Consultazione regionale sulla casa si terrà mercoledì 9 ottobre ore 15.30 in sede. La riunione sul piano regionale: «Smaltimento rifiuti» prevista per oggi è rinviata a mercoledì 9 ottobre alle ore 17.30 in sede.

Federazione Castell. Pomezia ore 18 (Magni); Attivi per l'iniziativa politica del Pds; Palestrina ore 18 (Sinofidi); Lavino ore 19 (Ruggia); Vallemartella ore 18 (Vozzica).

Federazione Latina. Inizia Festa dell'Unità a Latina ore 18, dibattito sulle tossicodipendenze e Aids (Cancrini).

Federazione Rieti. In Federazione ore 17.30 attivo provinciale sulla campagna di sottoscrizione per la politica pubblica (Stefanni, Sabella); Chiesa Nuova ore 20.30 assemblea (Fainella); Pescocostanzo ore 20 assemblea (Ferroni); Contigiano ore 20.30 assemblea (Giraldi).

Federazione Tivoli. Inizia Festa dell'Unità di Palombara Sabina.

Federazione Viterbo. In Federazione ore 17 riunione del Cf e Cig con i segretari di sezione, sindaci e capigruppo, all'odi: «Iniziativa politica del Pds nel Viterbese» (Capaldi).

IL PDS PARTECIPA ALLA MARCIA PER LIBERARSI DALLA MAFIA

Domenica 6 ottobre
MARCIA NON VIOLENTA NAZIONALE DA REGGIO CALABRIA AD ARCHI

Arci, Associazione per la Pace, Movì, Nero e Non Solo, Lega Ambiente, Fuci, Sinistra Giovanile, Pds, Leg. Pax Christi, Comm. Pace delle Chiese Evangeliche, Coord. Enti Locali per la Pace, Kronos 1991, Servizio Civile Internazionale, Coordinamento delle Associazioni di Reggio Calabria, Rifondazione Comunista.

Per informazioni e prenotazioni pullmans:

ASSOCIAZIONE PER LA PACE	3610624
ARCI	3227791
ACLI	5840612
S.C.I.	7005367
MOVI	8416864
SINISTRA GIOVANILE	446419
Fed. Rom. Pds (Marilena Tria)	4367266
RIFONDAZIONE COMUNISTA	5127262
LEGA AMBIENTE	4870824

Abbonatevi a
L'Unità